

Ci ha lasciato Teresa Mattei.

Noi che abbiamo avuto il piacere di vivere attraverso le sue parole la sua storia, le sue emozioni quando raccontava con entusiasmo la sua Resistenza, con dolore la tragica fine del fratello, con tristezza il dramma della violenza subita e taciuta fino alla morte della madre: *“.....Io.... ero una staffetta, ma facevo anche azioni molto più impegnative... Certo io durante la lotta di Resistenza ho rischiato più volte di morire, ma mi sono sempre salvata. Per mio fratello purtroppo non è stato così.... Non potevo certo fermarmi dopo la morte di mio fratello. Anzi volevo vendicarlo. Volevo raggiungere Roma dove si trovavano i miei genitori anche per portare le matrici per stampare l'Unità. Fu un viaggio tragico. Salii su un camion che trasportava seta, ma che vicino ad Arezzo venne mitragliato; l'autista morì. Si fermò un autocarro guidato da tedeschi e forse impietositi mi caricarono sul loro mezzo dicendomi che andavano fino a Perugia. Ad un certo punto però anche questo camion venne fermato da altri tedeschi. Si accorsero di me, Non so perché saltò fuori l'accusa di essere una partigiana, mentre io, col poco tedesco che conoscevo, mi difendevo... .. Ma loro non ascoltavano le mie ragioni. ... Fatto sta che ho passato una notte terribile. Mi hanno picchiato e cinque di loro mi hanno violentata, forse solo perché ero una giovane donna. Per fortuna non hanno trovato le matrici e al mattino sono riuscita a fuggire e ho trovato rifugio in un convento....”*

noi che conosciamo le sue battaglie di giovane deputata, la più giovane, nella Assemblea Costituente “ *... Non è stato mercanteggiato nulla, allora si guardava più alla parte positiva, cioè che uniti si poteva fare qualcosa, divisi non si poteva fare niente...*” e per la difesa della Costituzione, le sue battaglie per la difesa dei diritti dell'infanzia con lei continueremo a lottare.

Ciao “Chicchi”, nella tua ultima lettera mi hai scritto *“.... che bello quel giorno! Come vorrei rivederti e ritrovarci a lavorare un po' insieme ... proprio in questo momento così duro e demoralizzante dobbiamo reagire e volere fermamente che la nostra storia e la nostra Resistenza possano vivere e trionfare in un mondo così buio ...”*,

sì “Chicchi” lavoreremo ancora insieme, tu ed io con le compagne del Gruppo della Memoria Storica dell' ANPI Lombardia.

Un forte abbraccio
Ornella